

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## II Domenica di Quaresima 16 Marzo 2025

Gen 15,5-12.17-18 Sal 26 Fil 3,17- 4,1  
Vangelo: Lc 9,28-36

*Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.*

### LETTERA ENCICLICA

#### ***DILEXIT NOS*** **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

66. Questi tre amori non sono capacità separate, che funzionano in modo parallelo o slegato, bensì agiscono e si esprimono insieme e in un costante flusso di vita: «Alla luce, infatti, della fede, per la quale crediamo che nella Persona di Cristo esiste il connubio tra la natura umana e la divina, la nostra mente è resa idonea a concepire gli strettissimi vincoli che esistono tra l'amore sensibile del cuore fisico di Gesù e il suo duplice amore spirituale, l'umano e il divino».

67. Perciò, entrando nel Cuore di Cristo, ci sentiamo amati da un cuore umano, pieno di affetti e sentimenti come i nostri. La sua volontà umana vuole liberamente amarci, e questa volontà spirituale è pienamente illuminata dalla grazia e dalla carità. Quando raggiungiamo l'intimo di quel Cuore, siamo inondati dalla gloria incommensurabile del suo amore infinito di Figlio eterno, che non possiamo più separare dal suo amore umano. È proprio nel suo amore umano, e non allontanandoci da esso, che troviamo il suo amore divino: troviamo «l'infinito nel finito».

68. È un insegnamento costante e definitivo della Chiesa che la nostra adorazione alla sua Persona è unica e abbraccia inseparabilmente sia la sua natura divina che la sua natura umana. Fin dai tempi antichi la Chiesa

## Calendario liturgico

**LUN 17** Dn 9, 4-10; Sal.78; Lc 6, 36-38.

Ore 8 S.M. di anniversario di Fumiento Carmine

**MAR 18** Is 1, 10.16-20; Sal.49; Mt 23, 1-12.

Ore 8 Santa Messa

**MER 19** 2 Sam 7, 4-5.12-14.16; Sal 88; Rm 4, 13.16-18.22; Mt 1, 16.18-21.24.

Ore 8 S.M. per Donato Jose e Ezio  
S.M. per Rigazio Giuseppe e Angela  
S.M. per Ricci Raffaele  
S.M. per Sivornino Felicita, Tappari Grato,  
Gallo Antonio

**GIO 20** Ger 17, 5-10; Sal.1; Lc 16, 19-31.

Ore 8 Santa Messa

**VEN 21** Gen 37, 3-4. 12-13. 17-28; Sal.104; Mt 21, 33-43.45.

Ore 8 Santa Messa

**SAB 22** Mic 7, 14-15. 18-20; Sal.102; Lc 15, 1-3. 11-32.

Ore 18 S.M. di trigesima di Mautino Loredana  
S.M. di anniversario di Roberto Donato  
S.M. per Leone Giuseppe  
S.M. per Tappari Mario  
S.M. per Boggio Teresa  
S.M. per i defunti della Corale San Grato e  
per le loro famiglie fam.

**DOM 23** **III Domenica di Quaresima**  
Es 3, 1-8. 13-15; Sal 102; 1 Cor 10, 1-6. 10-12; Lc 13, 1-9.

Ore 8 S.M. per Leone Andrea

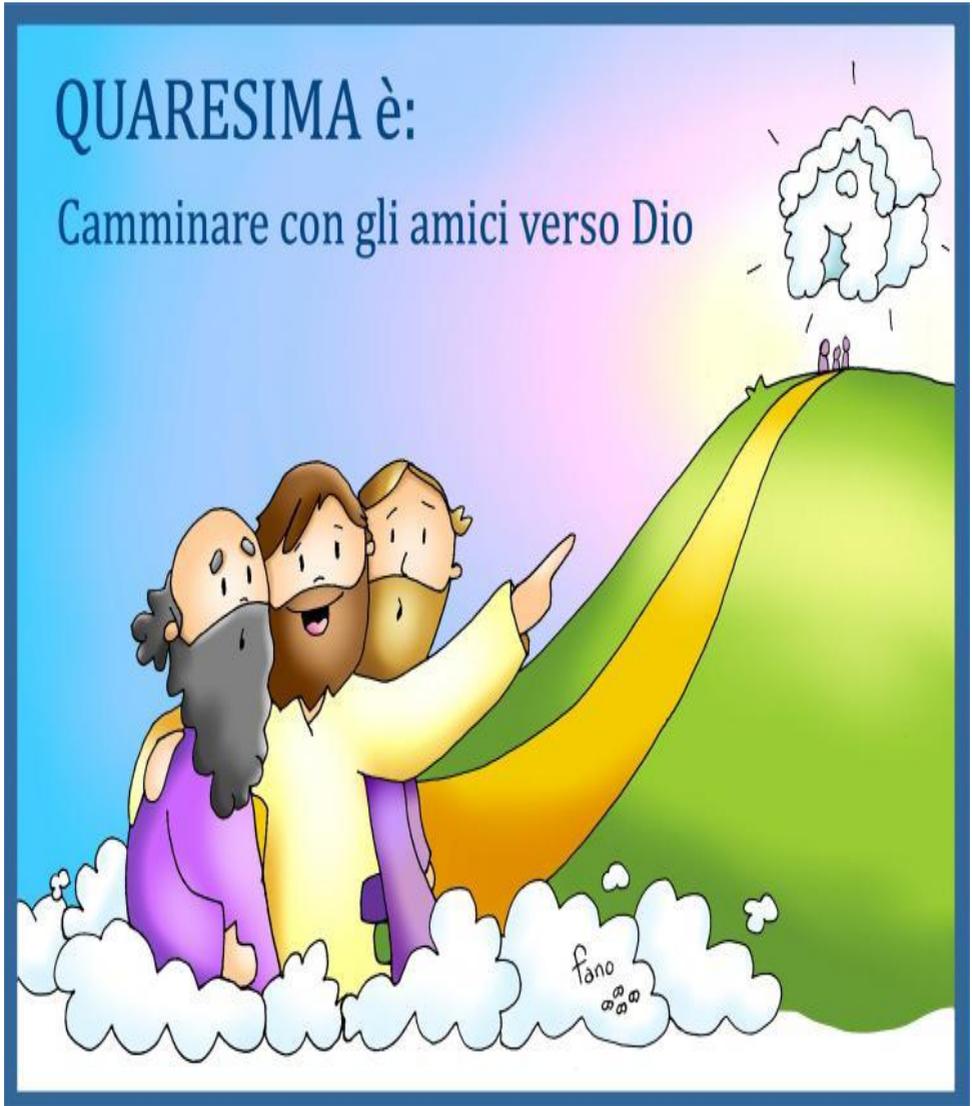
Ore 10 S.M. per Gallo Desiderio

## In questa settimana

VEN 21

Ore 17.30  
*Chiesa Parrocchiale*

Via Crucis



E' a disposizione una cassetta per la raccolta delle offerte  
per il riscaldamento della Chiesa Parrocchiale

insegna che dobbiamo «adorare un solo e medesimo Cristo, Figlio di Dio e dell'uomo, in due nature inseparabili e indivise». E questo «con un'unica adorazione [...], perché il Verbo si è fatto carne». In nessun modo Cristo è «adorato in due nature, da cui si introducono due adorazioni», ma «il Verbo Dio incarnato con la propria carne è adorato con una sola adorazione».

69. San Giovanni della Croce ha voluto esprimere che nell'esperienza mistica l'amore incommensurabile di Cristo risorto non è sentito come estraneo alla nostra vita. L'Infinito in qualche modo si abbassa affinché attraverso il Cuore aperto di Cristo possiamo vivere un incontro d'amore veramente reciproco: «È infatti possibile che un uccello di basso volo prenda un'aquila reale dal volo sublime, se questa, desiderando di essere presa, viene in basso ».

E spiega che «vedendo la sposa ferita dal suo amore e udendone il gemito, viene ferito dall'amore di lei giacché tra gli innamorati la ferita dell'uno è ferita dell'altro e unico è il sentimento che hanno ». Questo mistico intende la figura del costato ferito di Cristo come una chiamata alla piena unione con il Signore.

Egli è il cervo vulnerato, ferito quando non ci siamo ancora lasciati toccare dal suo amore, che scende ai ruscelli d'acqua per dissetarsi e trova conforto ogni volta che ci rivolgiamo a Lui:

«Volgiti, o colomba,  
poiché il cervo ferito  
sull'alto colle spunta  
all'aura del tuo volo e il fresco prende».

### *Prospettive trinitarie*

70. La devozione al Cuore di Gesù è marcatamente cristologica; è una contemplazione diretta di Cristo che invita all'unione con Lui. Ciò è legittimo se teniamo presente quanto chiede la Lettera agli Ebrei: correre la nostra corsa «tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (12,2).

Tuttavia, non possiamo ignorare che, allo stesso tempo, Gesù si presenta come la via per andare al Padre: «Io sono la via [...]. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» ( Gv 14,6). Egli vuole condurci al Padre. Ecco perché la predicazione della Chiesa, fin dall'inizio, non ci fa fermare a Gesù Cristo, ma ci conduce al Padre. È Lui che alla fine, come pienezza originaria, dev'essere glorificato.